giusto, e doveroso - Così Io la sento, e mi pare che anche la P.S.R. potrà con sicurezza uniformarsi a ciò, che si pratica communemente. Tanto posso dirle in risposta di.

Nota

Per togliersi d'imbarazzo nel Convento di Terran e sento che pure altrove, si tien la notte la lampada avanti l'Altare accesa: e quella del coro per quel tempo in cui son congregati i Frati: e poi si smorza. Il Decreto della S. Congreg. si legge nelle Decisioni de' Capitoli Generali

Epist. 281.

Si dubita se l'elezione d'un Superiore sia valida.

~~[illegible]~~ per qualche occulto impedimento

Reggio Luglio 74. Al Revmo Sig. Card. D. Girol.

Mariscano a Fr. Reginaldo

Io crederei che nel caso comunicatomi dall'Amico ogni Religioso potrà star quieto in coscienza, secondo i veri principj del dritto. Se non è questo il vero caso del titolo colorato a cui siegua l'error comune, io nó saprei qual fosse. La Chiesa seguendo in ciò il costume della civile republica, suppone essa la giurisdizione quando il difetto nó sia di dritto naturale, o divino. Per portarne un caso simile al suo. Un vicario Capitolare eletto con occulta simonia, avendo il titolo dell'elezione canonica per tale comunemente creduta, fa degli atti validi, e comunica la giurisdizione agli altri validamente. Or ciò nó solamente è vero in riguardo alla moltitudine, ma eziandio in riguardo a quei pochi che possono saperla Simonia, poichè la giurisdizione si dona dal titolo creduto vero per error comune. E nó può togliersi dalla coscienza comune per ragione dalla particolare. Bene è vero però che colui, il quale sapendo con certezza esser falso il titolo, non può richiedere immediatamente dal principale alcuna giurisdizione, perchè ~~[illegible]~~ si cooperarebbe al suo peccato, ma può ben confessarsi con altri, che nulla sapendo della falsità del titolo, hanno da lui la giurisdizione, perchè questa giurisdizione è vera, e

venne supplita dalla Chiesa.
In riguardo poi a vostri Religiosi intesi dire una volta, che i Confessori approvati dal Superiore passato duravano spirato il suo governo, sino alla nuova elezione. Se fosse così, non vi è poi dubio alcuno, che essendo stata nulla la nuova elezione, come si suppone nel caso, gli approvati dal Superiore passato durino, sino ad una valida elezione. Et ita salvo meliori judicio.

Epist. 282.

Si chiede dal Revmo P. Gen.le di nuovo eletto la confermazione del Ritiro

Terran. 15 Agosto 75. Al Revmo P. Gle Evangelista da Radzetspurg. di Gey.

Fr. Egualdo da Reggio Guard. de' Capucc. di q.° Convento di Terran. umilmo ore servo, e suddito della P.S. Revma supplicando espone, come persistendo tuttavia q.° Convto di Ritiro eretto dalla Prova per ingiunzione del fu Revmo P. Gle Paolo da Colindres, e confermato da suoi Successori, desidera il supplicante, e tutta q.ª Famiglia, che anche sia confermato dalla P.S. Revma, ora che degnamente occupa il Grado di nostro Supremo Pastore, come s'è benignata approvarlo, e racco-

mandarla [illegible] Superiorità di Roma, ripigliando volentieri
va il Breve di commissario &c. Affinche nuovi forze
[illegible] animato dalla sua paterna benedizione, possa
[illegible] con più fervore alla osservanza
intrapresa, e particolare della Regola, Co-
stituzioni, e S. consuetudine della Provincia
Supplica anche l'istesso Ore di prorogare al
med.o se così le ispirerà il Sig:, e ne spedirà il Vi-
cario Bernardo M.a da Reggio la Patente già
spirata di Missionario ottenuta dal primo dal
fu Revmo P. Gen.le Amanzio da Lamballe, e dal se-
condo ottenuta da sei Reima. Quali Patenti
si tengon pronte ad ogni richiesta, e no si man-
dano per non aggravar le poste. E tutto il Sup-
plicante spera ottenerla [illegible]

Fasc. 283

Si conferma [illegible]
Roma 1. 7bre 75. Il Revmo P. Gen.le a N. Sig.
Qui complicate le trasmettiamo [illegible]
le due patenti di Missionario una a V. P. M. V.
e l'altra per il suo Vic. P. Bernardo M. da Reg-
gio. E nel med. tempo confermiamo, e appro-
viamo il Breve di cod. Convento, raccoman-
dandolo ancora a' RR. PP. Superiori della R.

500 aggiò lo [illegible] con [illegible]
benigne, e distinte, per [illegible]
[illegible] colla nostra [illegible] beneplacito. Ci
raccomandiamo [illegible] alle sue [illegible]
di cod.^ Religiosi, e salutandola [illegible]
re ci soscriviamo = [illegible] M. V. = [illegible]
[illegible] = Affmo servitore [illegible] = [illegible]
do [illegible] Gente. [illegible]
[illegible] Epistol. 284. [illegible]
Teramo 16 [illegible] Al [illegible] M.r [illegible]
[illegible]

che avvisa la [illegible] di ricorrere

Il M. R. Prevosto [illegible] da se, che [illegible] la raccomandazione dal Revmo P. Gnle, perche V. P. R. fusse qui collocata, egli rispose che era pronto quando fusse richiesto; e che ne in Congrega, ne in [illegible] visita si vide fatta da lei parola. Bisogna dunque dire, che abbiamo errato nell'interpretare la lettera risponsiva a lei fatta dal Revmo P. Gnle, o pure che no bisognava stare tanto attaccati alle parole di essa lettera. Comunque cio sia, ella R. se vuole potrà ora seguire il suo desiderio, mentre stanno in tal buona situazione le circostanze.

e se vi risolva farmene la richiesta, al P. Rettore
porrà la lettera mandarla a me, acciò Religio-
si, che vengono ad accompagnare il P. Febele
che Io ho vicina la comodità sicura di man-
darla, e così in breve riceverò la risoluzione.
Quale se sarà di sì, avrò Io la consolazione
di servirla; e se di no, no si perde nulla, ed
avrà ella la consolazione d'aver fatta la parte
sua. Tanto le ho stimato suggerirle, e spero che
sarà di suo gradimento. Intanto desideroso de'
suoi comandi co' profondo ossequio, e co' rac-
mandarmi alle sue orazioni resto

Ep. 285.

Risponde che s'avvarrà della notizia

Nocera 28 Xbre 1775. Al med. a Q.S.

Molto ringrazio la bontà di V. P. R. in avermi illu-
minato di tanto. Onde Io con q.° med. Posta ho
scritto al P. Provinciale con calore a mandarmi
l'Ubbidienza. e spero che mi consolerà. Sebbene
Io in Caserta l'avessi dimandata per qual moti-
vo non mi destinò in Terranova, ed egli mi rispo-
se, che non aveva potuto. Del resto avendoli adesso mandata
la lettera in forma credo mi consolerà. E se non

2
Jano consolato mi diriggerà di nuova col Reuerendo P.
Guale, il quale spero secondera il mio giusto core
giusto, e innocente. Non altro

Ep-286

503

Teivan. 2. Aprile 1776.

Si ragguaglia N.S.- Gente dell'approvazione
Data ad un opera per stamparsi
Al Revmo P. Gente Fr. Ex

Mi comandò il mio M. R. Provle di esaminare certa
Opera spirituale del P. Paolo da Cortinale intitolata:
Il mondo incognito col Sacros. Vangelo, divisa in due
parti: e di riferire al mio Giudizio alla P.S. Revma
In esecuzione di che l'ho letta con attenzione, e umi-
lio alla P.S. Revma il mio sentimento, di nò trovare
in essa errore alcuno contro la fede, e boni costumi, o
contro i Sovrani; Anzi parevmi profittevole alle Anime se si mettesse alla luce
Con questa occasione umilio le mie suppliche da par-
te anche di gli Famiglia per questo Convento di Tivoli
eretto e approvato da' dilei Revmi Antecessori, e
dalla P.S. Revma. Affinchè volendo, come umilm.te
la preghiamo, che si conservi e si accresca nella re-
golare Osservanza, si degni raccomandarlo a nuovi
Prelati, che si eleggeranno nell'imminente nostro Ca-
pitolo Provle. Affinchè provvedano il Convto di
superiori atti ad conservare, ed accrescere la reg.
lare Osservanza. E lo ajutino per tale effetto. E
con Giubilo genuflesso le Sue mani chiedo la sua
S. Benedizione, e con profondo ossequio &

5042

Terran. 14. Maggio 1776.

Al Rev.mo Proc. e Comiss.o Gle fr. Gey.
Si prega il Comis. Gente per il Rmo
Fr. Geyualdo da Reggio Guardiano umilmo Orr, e
Suddito della P.S. Rev.ma supplicando l'espone, come
essendosi eretto in q.a Prova di Reggio dal fu Rev.mo
P. Gente da Colindrez un Convito di Ritivo, in cui
collocati quei frati che volessero, s'osservasse colla
esattezza possibile vin comune, e in particolare la
Regola, e Costituzioni, e Consuetudini della Prova:
Qual Convento assegnato dal M.R. Definitorio Provle
in q.a Città di Terranova Calabria ultra, si è conser-
vato la Dio mercè, fino al presente per mezzo il
zelo de' Rev.mi nostri Generali e Vicarj, e Comissarj
Generali, che l'an cofermato, e raccomandato a' Superi-
ori di Provincia ne' Capitoli Provli che di tempo in tempo
si son celebrati: Come pure s'è benignato fare il presen-
te mio Rev.mo P. Gente. Quindi essendo imminente la ce-
lebrazione del mio Capitolo Provle, ricorre umilm.te l'O
alla P.S. Rev.ma pregandola da parte anche di questa
Famiglia di cui è Guardiano V.S. acciocche s'degni
raccomandare a Superiori che celebreranno ind.o Capto
la conservazione dell'anzid.o Convto, con provvedere op-
portuno di Superiori atti a mantenere, ed accrescere
la regolare osservanza. Ed essendo questa umile sup-
plica tutta conforme al zelo della P.S. Rev.ma, spera
di vederla pienam. gaudita, protestandosi di tutto ricevere
a gra ut Deus

Ep. 288

Roma 31. Maggio 1776. Il Revmo Comm. G. a Fr. G.
Risponde che le raccom. a nuovi Superiori
M. V. P. nel Sig: Oss.

Stia pure sicura, che non mancherò raccomandare a' nuovi Superiori cotesto Ossmo Convento; per il quale spero, che lo stesso Revmo P. Visitatore averà tutto il zelo, perchè si mantenga, e sia provveduto di ottimi Religiosi; al qual effetto potrà V. P. stessa dirigere le sue preghiere, e di cotesti suoi Religiosi. In tanto nò dovendo[si] altro in risposta della sua sono riverendola a confermarmi
D. V. P. M. V. = Affmo Servo nel Sig = F. Gio:
Ant. da Firenze Proc. e Comiss. Gle.

Ep. 289

L'istesso da il P. Gente

Lerida in Catalogna 3. Mag. 1776. Il Revmo P. Gente a Fr. G.

Per l'approvazione dell'Opera inserta: Il mondo incompatibile col sagros. Vangelo, composta dal P. Paolo da Cardinale, potrà V. P. M. V. dire al med.o, che sola intenda col Revmo P. Proc. Gle, il quale in mia mancanza è rimasto Comiss. Gle dell'Italia, a cui accluderà gli attestati de' due asseguati Revisori. E nell'atto di assicurarla che in questa med.a posta ho già raccomandato a Novelli Superiori di cod.a Provincia, con modo speciale cod.

Convenero di Ricevere, acciò sia governato e protetto
eseguendo tale la mia volontà, salvo rimandola ecc. di cui mi
rassegno col raccomandarmi alle sue Orazioni, e sottoscrivermi
Di V. S. Ill.ma Affmo Servitore nel Sig.r D. Evaristo Arcivescovo

Episcopio

Sarà è obbligo di raccomandare la Messa Parrocchiale

Torino 18. Xbre 1776. All M. R. Rettore Maggiore

ella M. Re. Discorre savia. delli obblighi che aveano
prima i Cittadini d'intervenire alla Messa Parro-
chiale. Ma per compiacervi due cose mi pare di do-
vi riflettere. La prima che il Conc. di Trento da lei
addotto nel Capo per [illegible] dice commode posse per-
mettere; quali parole [illegible] motivino [illegible] l'obbligo dell'
obbligo; mentre per altro obbligo che si pone nel
suo principio, come dubita la Messa festiva, dice
[illegible] la quaresima, confessarsi almeno una
volta l'anno [illegible] dalli obblighi. Dico, non
pare così anche si debba dire [illegible]
[illegible]
La seconda cosa da riflettere [illegible] è
[illegible] dei Vescovi; o congregazione [illegible]
abbia [illegible] totalmente [illegible] obbligo [illegible] è un
povero [illegible]: Penso [illegible] Legge [illegible]

Fiche non soggiace a tali vicende: onde vediamo che per la consuetudine introdotta nel digiuno quaresimale si prenda a mezzo dì, e si possa mettere la colazione quando prima non si poteva, che visitarsi la sera, e niente altro.

Mi par dunque che di questa decisione dal vedere se ci sia sufficiente consuetudine in contrario che stima i Cristiani dal peccato. Nella Spagne, dice Monsig: Sarnelli tom. 4. lettera 44 non si serve di osservare quest'astinenza puntualmente [illegible] Ma presentemente in Italia vi sia o meno non entriamo a vedere, parendo a me meglio di non approfondarlo. [illegible]

Ho detto sopra che consuetudine contraria scusa dall'obbligo della ecclesiastica, perchè soggiacciano in obbligo è legge divina non è consuetudine che prevalga. Come ad obbligare di legge divino per questo cristiano vi sia obbligazione di obbligare agli atti di latria, cioè di adorare Dio, ringraziarlo, lodarlo, offerirgli dei Sacrificj. 2. che ogn'uno sia obbligato a pregare l'anima sua con ricevere la parola di Dio, udire la divina parola, che Dio dargli colla meditazione nei Sacramenti &c. Dimanda se nel paese vuoi si possa dare questa

Ep. 291.

Si torna a pregare il Rmo Comiss. per il Rmo Tevan. 10. xbre. 76. Al Rmo P. Mro Agos. da Siena

Sento consolazione della R.V. Rma, con tutta la sua Venerata Religione, di Maggio, [illegible] Quanto [illegible] Capitolo [illegible] Capitolo non si è celebrato ancora [illegible] Dio voglia [illegible] Dio non [illegible]

venne alla vicina di Cosenza. Mi [illegible]
ritrovare con più calore dalla R.A. [illegible] le
mie umilme suppliche per la conservazione
di detto Diritto; Assicurava ch'andeggiando
ti che stimerà regavento dalla dilettazione
ta, pacifica senza niuna eccezione il mio stato
Rapportandone tutto il buon esito per l'inter
cessione del Santo Serafico. Padre con profes
do inchinandomi bacciandole le sante mani, e chiedeu
dole la S. benedizione mi cóserno

Epa 292

Giurisdizione in Bagnara da chi?

Reggio 19. gbre 1776. Ill. Sig. Il Preuió &
Sarà grato del vostro dotto discernere quale
quello sia stato la Giurisdizione all'Abbadia
di Bagnara fondata dal Vescovado di Seminara
dal dritto del quale si pretese separarsi l'
Badia di Bagnara. Anzi pretese Vescovo
in persona à darla. Or se avesse, o meglio
dritto a darla non è del privato [illegible]
re il giudicarne. Quando non si può
tra due litiganti de giurisdizione deve bastare
averla da quello che n'è in possesso &

non inquietare il mondo = Basta che dentro dal fonte vescovile la giurisdizione di Christo che m'è in possesso. Regolatevi dunque su di questo piede, e raccom. al Signore nelle vostre orazioni

Ep. 293.

Assicura il P. Commis. d'ogni buon esito

Roma 31. xbre 56. Reum. Gio: Ant. da Firenze Proc.e e Comiss. Gen.

Non dubiti la P.S. che il P. Reumo Definitor Gente destinato Visitatore di cod.a Provincia, avrà tutto l'occhio per la conservazione di cod.o Ritiro, qualora vedrà in persona lo spirito de' Buoni, e zelanti Religiosi, che desiderano la sua permanenza, mediante il profitto spirituale di chi vuole stanziare. Ne do mancherò ingiunzioni quanto potrò, e saprò un tal favore. Ella per tanto viva quieta, e raccomandi al Sig.re l'affare non tanto per cod.o Ritiro, quanto

per il Ven. di tutta la Provincia, che spero non
sarà e V. R. ed ogni altro buon Religioso
lasci far saluto divotam.te e mi raffermo in
D. V. R.ma ...

Ep. 294.

Si cerca amovere dal Ritiro un Laico

Palmi 10. Marzo 1777. Al M. R. Prov.le, &c.

Mi è stata presentata una Veneratissima
Vostra di V. P. M. R.da in cui Fr. Giuseppe da
N. vien collocato in Terranova, ove sento
che effettuam.te siasi conferito, e ciò a ri-
guardo del Sig.r Dr. Domenico Marziana, che
ne parla l'impegna. Caper lo scambio
vien destinato in Ospizio F. Bernardo da
Calabrò, o Fr. Giuseppe da Catanna.
L'uno, e l'altro, e tutti noi siam pronti
ad eseguire ogni cenno di V. P. M. R.da. Non-
dimeno la pregherei a non farci con
tali circostanze innovazione alcuna,
e questo lo desidero non tanto perche
niuno vorrebbe mutarsi, eccetto d'un
mandato da V. R.da, quanto perche no

mi par bene che vengano Religiosi in Convento non mandati da una spontanea Ubbà, ma per impegno di Secolari. Quindi ho penyato eyser mio dovere esortare, come feci per lettera eyso fr. Giuseppe a ritornarsene in Oppido sino alla risposta di V. P. M. R. e così rimettersi alla libera disposizione de' Superiori, e purgare il ricorso a Secolari se mai l'ha fatto. E nel tempo stesso potrebbe V. P. M. R. più liberam.e disporre del med.o Giacché se non vorrà lasciarlo in Terranova Io solo verrei ad esserne in causa. E se vorrà lasciarlo siamo a tempo. In risposta farò subito eseguire i suoi comandi.

Tutto questo ho fatto, perche a me dispiace la collocazione di d.o Frate in Terranova procurata come suppongo, per vie oblique, e non retta, che ad ne avrei di lui inteso il sentimento im. Due de' laici sono accattati, e vesti

quasi inutili: ed Io la pregai in S. Visita di favorirmene qualche altro di quei, che avessero richiesto di venirvi. Benche poi non abbia replicate le mie preghiere, contentandomi soffrire ogni incomodo, unicamente per non esserle molesto, con quest'occasione però rinovo le mie suppliche; e se la P.S.M.R. può usarmi quest'finezza di lasciare quei laici, che son di famiglia (non parlo di Fr. N. come ho detto di sopra) e insieme favorirmi d'un altro di quei che cercano venire, nostro Signore la rimeriterebbe della carità, ed Io bene vivrei tenuissimo.

Ep. 295.

Sulo 18. Marzo 1777. D.M.R. Div. a Fr. E.

Sento quanto la P.S.A. mi partecipa, e le rispondo pregandola, che intorno lo scambio faccia come più l'aggrada. Ma di Fr. Giuseppe da N. non posso dir

a meno di non allogarla nel cod. suo Convento,
perlocche se la riceva col merito della s.
V66á &c

Ep. 296

Al Reumo P. Comiss. Gen. al M.R. P. Provle
Pietro da Scilla
Obbidienza per ritirarsi un P.rovle
Monteliare 23. Maggio 1777.

Resto assai edificato della savia, e santa risoluzione di V.P.M.R. che avendo conosciuta l'importanza dell'unico, e gran negozio della salvazione eterna, vuole dismettersi da ogni altra terrena sollecitudine, e cerca perciò la stanza del suo solitario Ritiro di Terranova, in dove con maggior pace, e senza pericoli di vecchiezza inosservanza più maggiormente attendere alla sua santificazione. Noi istimando ragionevole, e comendabile la deliberazione di V.P.M.R. non solo le accordiamo il permesso di potersi trasferire colà di stanza, ma colla pienezza di nra facoltà gliele concediamo, tutto a merito della s. V66á, restando certi, che non vorrà di continuo porgere suppliche, e preghiere al grande Dio, ch'è l'Autor d'ogni bene, af-